

**Barina**

**RITORNO  
A  
CUBA**

*poesie da un diario di viaggio*



**I girasoli di Ochún  
Repertorio cubano**

**Edizione dell'Autrice**

**Pietre viventi  
Partoriscono il mondo  
E vicino alla porta *Elleguà*  
A proteggere i territori**

## **Ritorno a Cuba**

*(diario di viaggio)*

Nel viaggio del 1991 il sistema mitologico afrocubano, ancora vivo nei colori, nei profumi e nelle danze, era stata una scoperta stupefacente che aveva dato grande impulso alle mie ricerche. Questo ritorno a Cuba mi è molto importante. Torno a restituire poesia, col viatico di Vittorio, cui è dedicato il libro che presenteremo al Festival del Caribe, perchè mi credeva, quando dicevo che la poesia può cambiare il mondo.

(...) Ancora una volta sono in viaggio sul tenue filo di una premonizione. Sulla bava di ragno di un indizio mitologico. (...) E' molto raro che io ritorni due volte nello stesso posto, perché la seconda volta non è mai come la prima. Ma a Santiago non sono mai stata. Sono dodici anni, da quando sono scesa dall'Avana a Trinidad, che desidero mettere piede a Santiago e vedere la Grande Pietra.

(...) Ho comprato limoni verdi. In questa mattina di luce macchiata in modo evidente dagli scarichi neri delle auto, perché non ci sono i ricambi, uno stradino dal sorriso impudente ha sollevato la recinzione di un cantiere per farmi passare, mi ha steso davanti la corsia rossa. Come in Dahomey, dove mi si aprivano le porte. (...) Gli ananas li ho comprati a prezzo cubano. Basta una volta per capire come va il cambio. D'ora in poi non starò più così attenta. E' da vergognarsi, qui, a contrattare il prezzo. Ma il ragazzo che me li ha venduti sembrava felice lo stesso. Li ho comprati tutti. (...)

*(Santiago di Cuba, luglio 2004)*

### **Ritorno a Cuba Poesie da un diario di viaggio**

© testo e foto Antonella Barina 2004

**Edizione dell'Autrice**  
*n.0, Venezia, febbraio 2005*  
*in attesa di registrazione*

**Manuale di lingua spagnola**

    Mi dia  
    Per favore  
    un latte di bellezza  
    Un depilatorio leggero  
Desidero qualcosa di discreto  
La cipria la crema il deodorante  
Mi può consigliare un calmante?  
Ha qualcosa contro l'insonnia?

    Mi dia un buon linimento  
    Mi dia un ventaglio  
    Una ricetta uno sciroppo  
    Un pennello per radermi  
    Me ne dia tre per favore  
    Mi faccia vedere delle cravatte  
Avrebbe la cortesia d'indicarmi...  
Mi dia un francobollo per questa lettera  
    Mi dia biglietti di piccolo taglio  
    Mi dica dove posso trovare  
    Il Parlamento il Ministero  
    Il Commissariato

    Per affogare  
    Ora  
    Con un filo metallico  
    In un'alcova  
Sopra un albero dentro ad un arco  
    Sulla sabbia  
    Nemico mio  
    Nudo e nuziale  
    Che scherzo  
Il tuo cavallo è un asino  
    Mio devoto figlio mio  
    Mio angelo  
    Albeggia  
Spegni questa candela gialla  
Comincia la processione delle ore  
    Comincia il viaggio

\*

**Aspettative**

    Roberta desidera sigari Epicure  
Il mio amore invece chiede i Panatela  
Quanto al rum opta per il Matusalem  
    Consigliato anche da Etta Lisa  
Invecchiato lo vogliono di vent'anni  
    Io voglio contare le colonne  
Della dimora del farero a Cabo Cruz  
Visitare la casa di Celia a Media Luna  
Voglio bere birra a Las Pirámides  
Lì voglio incontrare lo spirito di  
    Bentacourt  
Chissà perché proprio lui  
E chissà dove sarà Fidel

\*

**Le commissioni di Giuliana**

(Alla presidente di Italia-Cuba di Venezia)  
Giuliana ha una maschera da recapitare  
al Museo del Carnevale di Santiago  
    Ha delle foto per Tamayo  
    Per Julia per Yolanda  
Ha da invitare il dottor Quintero  
    Giuliana manda a salutare  
    i dottori Aurelio e Jardines  
Vuole che portiamo un libro  
    per Omaida e suo marito  
    Un libro per Annamaria  
    Un libro per Raoul  
    Uno ciascuno per Jesus Angel  
    Dania e Miriam  
Lavorano tutti nello stesso ospedale  
Giuliana ha degli aghi per Jesus  
    E delle foto per Yolanda  
Le commissioni di Giuliana  
    sono come il rosario  
    sono una ballata negra  
Le commissioni a perdere  
    sono una grande ricchezza

\*

## Vado

Vado alla Grande Pietra  
Alla Basilica del Cobre  
A cercare ancora la mia anima indigena  
Ancora in questo cuore del mondo  
Il cuore che significa  
e non significa più  
Ma significa  
E io vado!  
Guagua mi farò  
Maruga e chequeré  
Alla Fiesta del Fuoco  
In Ave Garzón  
Ma soprattutto  
Vado a Santiago di Cuba  
A ripartorire me stessa  
Sopra la Grande Pietra

\*

## Il quesito

Il quesito che pongo alla sierra  
È l'inconciliabile  
Tra chi vede e chi sta a guardare  
La madrina bacia la terra  
Getta i suoi semi  
Poniti sulla testa  
qualcosa di bianco  
e qualcosa di rosso sulla gola  
Indossa pantaloni rossi  
e una pietra di luce sul petto  
Tutto qui  
Per somiglianza  
Racchiuse in un armadio  
pietre viventi  
partoriscono il mondo  
E vicino alla porta Elleguà  
A proteggere i territori

\*

## I girasoli di Ochún

*Sono sulla Grande Pietra sulla  
Cordillera sopra Santiago di Cuba e  
vedo tutto quello che c'è a Est a Ovest  
a Nord a Sud della testa del Caimano.  
Vedo le montagne e le isole. Vedo gli  
alberi sotto cui stanno le pietre da cui  
nascono le sorgenti. Vedo le strade che  
si fermano al mare che è dappertutto.  
Vedo la pietra. Affonda nella terra.  
Sento la terra in cui è conficcata la  
Grande Pietra. Vedo tutto questo. E  
non provo niente.*

Sulla Grande Pietra sopra Santiago  
sulla testa del Caimano  
c'è una ragazza dalla pelle di rame  
con le sue maracas  
le sue collane di semi  
e uno spirito sottile come l'aria

Guarda pure mi dice è gratis  
Là in fondo c'è l'isola di Giamaica

Volteggia attorno al picco l'avvoltoio  
l'Aura Tiñosa  
messaggera di Ochún

*Sono stata sulla montagna di Dassa  
Zoumè in Africa. Davanti al catino  
scavato nella pietra sopra la pianura  
che si apre verso Abomey. Ho sentito  
che quello era il mio ombelico e la  
savana il mio corpo disteso. E qui non  
provo niente. Alla ragazza dalla pelle  
che riluce di rame io volto le spalle.  
Sopra di noi vola l'Aura Tiñosa  
messaggera di Ochún. Qui la dicono  
carognera. Volteggia attorno al picco  
sopra la Grande Pietra. In un attimo  
torna ad essere un punto distante  
contro la nuvola che sale dal mare.*

Sono qui in alto  
sopra la Grande Pietra  
con una ragazza che vuole  
vendermi le sue collane

Chiedo solo di comprare il cemento  
per il pavimento della mia casa  
Costa sei dollari al sacco  
Servono sei sacchi

La ragazza è vestita di verde  
Saltano di erba in erba  
le piccole gartija  
Sopra di noi vola l'Aura Tiñosa

*Sono stata nel ventre della Signora che  
dorme nell'isola di Malta. Tra le  
spirali della più profonda delle sue  
fosse nel Mediterraneo. Lì ho sentito di  
nuovo l'antica canzone e qui non sento  
nulla.*

Un giorno dice la ragazza  
comprerò un piccolo televisore  
in bianco e nero  
da mettere nella mia casa

Ci sono quattro canali  
di cui due educativi  
Là in fondo c'è l'isola di Giamaica

Sulla Grande Pietra non c'è nulla  
se non la realtà dei suoi sogni

*Sono salita sulla rocca di Uçhisar dove  
volano gli avvoltoi. I turchi li  
chiamano Akbaba. E lì ho provato la  
sensazione che non ha nome. Ma qui  
c'è solo la realtà e una ragazza dalla  
pelle di rame. La ragazza ha una  
collana gialla. Ha fiori in tutta la casa.  
Bouquet di girasoli che non sfioriscono  
mai e rose e candide maripose e*

*ranuncoli attorno al piccolo altare  
della Vergine del Cobre.*

Sopra di noi  
per tutto il tempo vola  
l'Aura Tiñosa

Chiedo solo qualche vestito usato  
In cambio ti posso dare  
qualcuna delle mie collane

Chiedo solo dei vestiti per mia madre  
Vive al villaggio della Grande Pietra  
Per mia sorella con un bimbo in pancia  
Per qualcuno dei miei fratelli  
Se i vestiti sono sporchi io li lavo

*La mia vita è un giro di caracoles. Il  
mio lavoro è interpretarla. Guardo la  
ragazza. Ha le ciglia che si aprono e si  
chiudono come le foglie del moribibì.  
Quando la ragazza indica il nido del  
zumzuncito, il colibrì, capisco che è  
proprio lei.*

Sono sola sulla Grande Pietra  
con una ragazza  
che mi vuole vendere le sue collane

Stringe i suoi cerchi sopra di noi  
l'Aura Tiñosa  
messenger di Ochún

Quando indica il nido del colibrì  
capisco che è proprio lei  
Ha fiori in tutta la casa  
Bouquet di girasoli  
alla Vergine del Cobre

*Può essere che lei venga dall'isola di  
Martinica. Può essere che i suoi  
fossero schiavi dell'alterigia francese  
all'Isabelica. Questa è un'isola giusta  
per i predatori. Se la grande Pietra era*

*sacra a Siboneyes e Tainos loro non  
hanno lasciato traccia, non come noi.  
Non come noi.*

Ha il lobo trafitto da cinque perle  
Le ciglia che si aprono e si chiudono  
come le foglie del moribibì

Quando ride le passa un'ombra  
sugli occhi come un aereo in volo  
disegnato sul dorso di una montagna

Ha fiori in tutta la casa  
Bouquet di girasoli  
alla Vergine del Cobre

*Io stessa sono arrivata nell'isola su un  
aereo carico di morti dentro. Cercano  
carne fresca. Offendono la signora che  
ad Haiti ha nome Erzulie. Nessuno è  
innocente. Una piccola venditrice di  
collane abita sulla Grande Pietra  
insieme all'Aura Tiñosa. Ha il lobo  
trafitto da cinque perle. Quando ride le  
passa un'ombra sugli occhi.*

Scendono sulle isole aerei  
carichi di morti dentro  
Cercano carne fresca

Comprano quindici collane  
Mi chiedono  
di andare con loro

La nube è salita dal mare  
Mangia le montagne  
attorno alla Grande Pietra  
Da qui scende il Rio Carpintero

*Dentro alla nube il tuono rumoreggia  
intrecciandosi ai lampi. Liti tremende  
nascoste al nostro sguardo. A Pechino  
1995 ci hanno promesso che tutto  
sarebbe cambiato. Signori dell'Onu da*

*allora quante bambine sono state  
vendute nel mondo?*

Volano in lungo e in largo sui charter  
imperialisti o compagni  
Offendono la signora che ad Haiti  
ha nome Erzulie

Nessuno è innocente  
Una nebbia che oscura il sole  
ha mangiato la montagna

Ogni giorno ora momento  
quante le bambine  
vendute nel mondo?

*Sono stata sulla rocca di Uçhisar. Sono  
stata nei templi di Malta. Qui sono  
venuta a leggere poesia. Chiedo che  
questo messaggio attraversi tutti coloro  
che non sapendo cooperare si fanno la  
guerra per denaro. Chiedo che il  
cervello del pianeta avverta questo  
dolore in Germania in Inghilterra in  
Italia. In Brasile. A Santo Domingo.  
Negli Usa. E in tutti gli altri posti.*

L'un l'altro per mestiere ci accusiamo  
cittadini o presidenti  
e nessuno guarda a casa propria  
Le bambine e i bambini  
il loro mestiere è giocare

E sulle nostre teste  
per tutto il tempo vola la Tiñosa  
messaggera di Ochún

Ochún Kolé Kolé  
Akala Kala  
Ochún Ibú Kolé  
Quella che prepara afoché  
La maga

*Io non vedo la tua spada, il tuo machete, ma la folgore che sale da Santiago. Quando il mare abbraccia la foce del fiume nel punto in cui Yemayá incontra Ochún dove stanno i fratelli e le sorelle i padri e le madri la forza del cuore di Europa di Asia di Africa e degli Stati Uniti? Ora chiedo e canto la liberazione di tutte le creature costrette in schiavitù. In America Latina. Nell'America del Nord. In Australia e in Asia. In Africa. In Europa.*

Non c'è più cielo né pietra né  
montagna  
Ochún Ibú Kolé  
irata lampeggia le sue spade di luce

Ha le ciglia che si aprono e si chiudono  
come le foglie del moribibì  
Ha il lobo trafitto di perle

Alla ragazza dalla pelle di rame  
auguro Ochún Akuara Ibú  
che nel cammino  
rifiuta i malefici

Questa nebbia che ha oscurato il sole  
è una sensazione senza nome  
La sensazione di essere tutt'uno  
Questa è l'antica canzone

Non offendere Ochún

\*

## Note

(a cura dell'autrice)

**Celia:** Celia Sánchez, eroina della rivoluzione cubana.

**Betancourt:** Anthony Betancourt, architetto nordamericano stabilitosi a Cuba nel 1961.

**Guagua:** il termine guagua ha molti significati, qui è inteso come sinonimo di cata, strumento musicale cubano, un tubo di legno che viene colpito con dei bastoncini.

**Maruga:** altro strumento cubano, uno shaker metallico.

**Chequeré:** zucca coperta di perline che producono suono.

**Fiesta del Fuoco:** momento culminante del Festival del Caribe che si svolge all'inizio di luglio a Santiago di Cuba con mostre, musica, canzoni e danze provenienti da tutti i Caraibi, incluso l'Incontro internazionale di poesia.

**Ave Garzón:** dove sfila il carnevale di Santiago.

**Pietre viventi:** otán, dove vivono gli orishas, le divinità afrocubane.

**Elleguá:** l'orisha che apre il cammino.

**Grande Pietra:** masso della Cordillera a nord-est di Santiago di Cuba.

**Caimano:** è la forma dell'isola di Cuba, con la testa rivolta a sudest.

**Aura Tiñosa:** l'avvoltoio, sacro ad Ochún, orisha maggiore del pantheon afrocubano, padrona dell'amore, della femminilità e del fiume: simbolo della grazia e della sensualità femminile, vive nel fiume e assiste le gestanti e le partorienti (v. Natalia Bolívar, *Le Dee del Pantheon Afrocubano*, in "Istar", Venezia, luglio 1990).

**Dassa Zoumè:** luogo sacro del Dahomey dove è vivo il culto di Naná Burukú, la divinità più antica del pantheon afrolatinoamericano.

**Abomey:** capitale dell'omonimo regno nel Corno d'Africa.

**Gartíja:** piccola lucertola capace di balzi simili a quelli della rana.

**Signora che dorme:** la Sleeping Lady, piccola scultura di donna dormiente su un fianco trovata nell'ipogeo di Hal Saflieni a Malta.

**Uçhisar:** villaggio anatolico dove sorge il monolite più alto della Cappadocia, in Turchia.

**Girasoli:** sacri ad Ochún.

**Mariposa:** il fiore nazionale di Cuba.

**Vergine del Cobre:** Vergine della Carità del Rame, apparizione mariana in cui Ochún è identificata dal popolo della Santeria, la religione afrocubana che sincretizza le proprie divinità con le figure sacre del Cattolicesimo.

**Collana gialla:** il colore di Ochún è il giallo, ma le si attribuiscono anche i colori corallini e i verdi acqua, il suo giorno è il sabato e i suoi numeri sono il cinque, il dieci, il quindici e il venticinque (Bolivar, ib.).

**Caracoles:** conchiglie marine, in Brasile buzios, strumento della divinazione detta Ifa.

**Moribibi:** piantina sensitiva cubana che si chiude al contatto.

**Zumzuncito:** il Calipte Helenae, una delle specie di colibrì che vive nell'isola di Cuba e che si alimenta del miele dei fiori e di insetti.

**Indica il nido:** una delle prerogative di Ochún, che canta e gioca con gli animali (Bolivar, ib.).

**Carpintero:** il picchio.

**Siboneyes e Tainos:** popolazioni aborigene estinte a Cuba assieme alla loro lingua, i pochi rappresentanti rimasti nell'isola non la conoscono più.

**Martinica:** uno dei serbatoi umani della tratta degli schiavi.

**Isabelica:** industria del caffè sulla montagna vicina alla Grande Pietra.

**Pechino 1995:** Conferenza Mondiale Onu sulla Donna e relativo Forum delle Ong nella capitale cinese, nel corso del quale il tema della tratta delle bambine e del loro sfruttamento sessuale è stato ampiamente dibattuto, con precise raccomandazioni di pratiche volte al contrasto.

**Erzulie:** il nome che Ochún prende ad Haiti.

**Nel punto in cui Yemayá incontra Ochún:** orishas femminili, rispettivamente del mare e del fiume, Yemayá e Ochún sono protagoniste di uno dei rari miti di solidarietà femminile sopravvissuti nelle culture mondiali: “Un giorno Oggún, il guerriero instancabile, la vide passare e se ne sentì trafitto il cuore. Impetuoso e brutale, corse dietro a colei che suscita il desiderio, deciso a possederla. Ochún, che era innamorata di Changó, fuggì spaventata. Ma Oggún, eccitato e violento, stava per raggiungerla. Fu allora che Ochún,

disperata, si lanciò nel fiume. Trascinata dal gorgo della corrente, giunse fino alla foce, dove si incontrò con la potente Yemayá, madre di tutti gli orishas. Mossa a pietà, questa la prese sotto la sua protezione e le regalò il fiume, perché ci potesse vivere e, per rallegrarla, la ricoprì di gioielli, coralli e innumerevoli ricchezze. Questo è il motivo per cui Ochún vive nel fiume e ama tanto Yemayá” (Bolivar, ib.).

**Ochún Kolé-Kolé, Akalá-Kalá, Ochún Ibú Kolé:** differenti nomi di uno dei cammini, o avatar, di Ochún: qui è la maga, quella che prepara afoché (le polveri), inseparabile dalla Tiñosa, guerriera delle arti marziali e del movimento; è altera, bella, imponente. Vincitrice in tutti i combattimenti. Le appartengono la spada, la saetta, la folgore, gli alberi per preparare polveri e gli animali nocivi del bosco (Bolivar, ib.).

**Ochún Akuara Ibú:** cammino di Ochún che ama fare il bene: buona ballerina e di carattere allegro, lavoratrice, rifiuta di fare malefici e prepara solo legami e filtri d'amore. I suoi attributi sono: la sirena, la stella, il sole, cinque aghi, cinque rocchetti di filo, una freccia e un machete.

## REPERTORIO CUBANO

(estrapolazioni)

;Oh Cuba!  
;Oh ritmo de semillas secas!  
Iré a Santiago  
(*Garcia Lorca*)

\*

Yo sé de Egipto y Nigricia  
Y de Persia y Xenophonte  
Y prefiero la caricia  
Del aire fresco del monte.  
(*Josè Martí*)

\*

Como un lobo  
devoraria el burocratismo  
a las credenciales  
no les tengo respeto  
(*Majakovski*)

\*

Todavía para mi  
Usted es algo así como un misterio  
Algo así como un lirio  
(tesoro en el fondo de un abismo)  
(*Efrain Naderau*)

\*

Miro tus muros y tus murallas.  
Escucho voces desde los calabozos.  
Busco refugio en las fortalezas.  
Soy un mendigo dueño de un castillo.  
(*Jesús Cos Causse*)

\*

El dueño de esos ojos y esas manos  
como un solitario lucero.  
Un talismán que ignoro  
Si me ilumina o me posee.  
*(Nancy Galano Stevens)*

\*

Las sirenas lloran, no cantan.  
Se apenan de las mujeres  
que sólo son  
mitad sirenas.  
*(Sergio Corrieri)*

\*

Un nuevo hermano, extraño,  
oscuro y encendido,  
Quema en silenzio  
la puerta de nostra casa...  
*(René Depestre)*

\*

Creció en su espacio  
Como el límite del espanto  
Más allá del miedo al Apocalipsis  
A los ojos desorbitados de los muertos.  
*(Nadia Ocaña)*

\*

...es tiempo de saciar el alma  
insatisfecha  
de cubrirse con sus alas,  
de hacer que el aro flote  
más arriba de nosotros.  
*(Barbara "El Tiempo" de St.Louis)*

\*

*Festival del Caribe  
Luglio 2004 in Santiago di Cuba*

\*

Stampato in proprio  
Venezia  
Febbraio 2005